



Stem
Mucchi
Editore

già Soliani dal 1646

Il diritto penale come etica pubblica (PC n. 14)

di Massimo Donini



L'idea che l'etica pubblica sia oggi circoscritta al diritto penale può sembrare una provocazione che risente di una deformazione professionale nel punto di osservazione. Nondimeno, la permanente messa sotto accusa della classe politica, insieme a quella imprenditoriale, da parte della magistratura non è solo segno di una crisi della politica, ma anche espressione del controllo della sua moralità. In un contesto culturale dove ogni etica tradizionale (cattolici, laici, comunisti, socialisti, liberali eccetera) è ormai declassata a morale privata, e dove il pluralismo e il multiculturalismo impongono che solo il diritto, mediando tra stranieri morali, sia espressione di un'etica pubblica, che pure, finché giuridica, non obbliga in coscienza, il comando più autoritario ed espressivo di un prohibiting non riducibile a onere o a tassa, è quello penale. Senza nulla concedere al pensiero che se una condotta è penalmente irreprensibile sia politicamente corretta, occorre peraltro recuperare le virtù repubblicane senza le quali ogni legge è inerme, come regola senza costume. Tali virtù non sono l'effetto di una macchina giudiziaria dove tutti sono sottoponibili a un controllo di "moralità pubblica" attraverso un processo penale. Questo stato delle cose ha invece prodotto l'effetto di un uso strumentale del processo penale, e dunque una sorta di indiretta privatizzazione della giustizia, usata via via da vari protagonisti come strumento di lotta politica. Se non è detto che la ragione pubblica si esprima solo attraverso una qualche Corte suprema, certo sarebbe grave se l'etica pubblica fosse riconosciuta e praticata solo per effetto dei processi penali che la sanciscono.

Massimo Donini è ordinario di diritto penale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Autore di numerosi libri e pubblicazioni nei settori più vari del diritto penale, è interessato da sempre, accanto al lavoro scientifico e didattico, agli aspetti applicativi del diritto e alla rilevanza teorico-pratica della loro osservazione. Dalla magistratura all'avvocatura, come professione e come formazione, ai contesti internazionali di discussione sui temi principali della teoria del reato, della politica criminale, della pena, del rapporto tra Costituzione e diritto penale, della scienza penalistica nei settori più emergenti (reati contro la persona, giustizia riparativa, diritto penale complementare, economico, europeo, degli alimenti, della salute pubblica, del nemico eccetera), il professor Donini ha sempre sviluppato ricerche caratterizzate da metodo comparato, orientamento costituzionalistico, umanesimo penale e valorizzazione del significato culturale, e non solo tecnico, delle materie penalistiche. Tra le sue opere: *Teoria del reato* (1996, 1999), *La causalità omissiva e l'imputazione per l'aumento del rischio* (1999), *Il volto attuale dell'illecito penale* (2004), *Imputazione oggettiva dell'evento* (2006, 2010), *Modelli di illecito penale minore* (2007), *Europeismo giudiziario e scienza penale* (2011), *Per una concezione post-riparatoria della pena* (2013), *Il dolo eventuale: fatto illecito e colpevolezza* (2014).

Autore: Massimo Donini

Curatore di collana: Aljs Vignudelli

Collana: Piccole Conferenze

Prezzo: € 8.00

Pagine: 80

Formato: 12x21 cm

Illustrazioni: no

Uscita: settembre 2014

Zona di interesse: nazionale ed europeo

Destinatari: studiosi, cultori e studenti di Diritto Costituzionale e penale.

ISBN: 9788870006377

Editore: Stem Mucchi Editore

41122 - Modena, via Emilia est, 1741

tel.: +39 059.37.40.94

fax: +39 059.28.26.28

info@mucchieditore.it

www.mucchieditore.it

